



CENTRO
DELLE DONNE LIBERE
DALLA VIOLENZA

CARTA DEI SERVIZI

CASA RIFUGIO DI SECONDO LIVELLO
“CASA LIBERA TUTTE”

INDICE

1. INTRODUZIONE

1.1 Presentazione	p. 3
1.2 Missione e valori La Esse settore contrasto alla violenza	p. 3

2. CASA LIBERA TUTTE: casa rifugio di secondo livello

2.1 Struttura	p. 4
2.2 Destinatarie del progetto	p. 4
2.3 Metodo di lavoro	p. 4
2.4 Dati	p. 5
2.5 Obiettivi	p. 5
2.6 Modalità di accesso	p. 6
2.7 Accoglienza e presa in carico	p. 6
2.8 Tempi di accoglienza e dimissioni	p. 7
2.9 Equipe	p. 7
2.10 Costi	p. 8

1. INTRODUZIONE

1.1 Presentazione

La cooperativa La Esse con il Centro Antiviolenza delle donne libere di Quinto di Treviso sviluppa progetti di protezione per donne che hanno attraversato situazioni di violenza di genere e intrafamiliare.

Casa Libera Tutte nasce nel 2025 come **casa rifugio di secondo livello**: una struttura di accoglienza residenziale e di protezione rivolta a donne che provengono da una situazione di violenza di genere che abbiano già avviato un percorso di protezione e che stiano intraprendendo il loro personale percorso di empowerment e autonomia. La struttura non offre protezione immediata e in urgenza; accoglie donne che siano già in aggancio ai servizi competenti (Centri Antiviolenza e/o Servizi sociali) e necessitino di un posto sicuro in cui poter ripartire con la propria vita e, passo dopo passo, poter diventare autonome. L'obiettivo principale di questo tipo di progetto è supportare la donna nel processo di "sgancio" dalla sua vita precedente, aiutandola a costruire un **progetto di vita autonomo** che include la ricerca di una nuova casa, di un lavoro e il pieno reinserimento sociale.

1.2 Mission e valori La Esse nel settore contrasto alla violenza

La cooperativa La Esse opera secondo l'approccio di genere e intersezionale garantendo accoglienza e protezione a donne che hanno vissuto situazioni di violenza di genere e promuovendo azioni di sensibilizzazione, formazione e prevenzione volte al cambiamento culturale verso la parità dei generi.

Questo doppio focus di intervento permette alla cooperativa di agire sia sulle **forme visibili** di violenza, attraverso la promozione di Centri Antiviolenza, Case Rifugio, Protezione Vittime di Tratta, sia sulle **cause sommerse** facilitando un cambiamento culturale nella società.

Le operatrici e gli operatori di La Esse riconoscono la violenza come un problema sistematico alimentato dall'asimmetria di potere della **cultura patriarcale**.

Nell'intervento con le donne ogni progetto di uscita dalla violenza è **costruito su misura**, tenendo conto dell'intersezione tra genere e ogni altro asse di oppressione (disabilità, contesto migratorio, classe sociale). La Esse pone la **donna come unica protagonista** del proprio percorso rispettando i suoi tempi e decisioni e facilitando il personale percorso di empowerment e autonomia.

Il segno distintivo del lavoro di La Esse è lo **sviluppo di comunità e la partecipazione delle persone ai processi di cambiamento**; nel contrasto alla violenza di genere questi valori si traducono nell'impegno costante ad attivare e sviluppare reti tra i soggetti del territorio e le istituzioni che si occupano delle donne vittime di violenza per fornire risposte efficaci e puntuali rispetto ai bisogni delle donne. Nel lavoro con le donne, le operatrici cercano il raccordo con la rete antiviolenza territoriale, collaborando con i servizi sociali, sanitari, le Forze dell'Ordine e le strutture giudiziarie, nel rispetto del quadro normativo nazionale e internazionale di riferimento, tra cui la Convenzione di Istanbul e l'Intesa Stato-Regioni. Rispetto alla sensibilizzazione e alla prevenzione del fenomeno della violenza di genere, La Esse promuove attraverso diverse attività un cambiamento partecipato, consapevole e concreto che coinvolga attivamente cittadini e cittadine verso i valori delle pari opportunità di genere.

Infine La Esse è impegnata nel **contrastò alla vittimizzazione secondaria favorendo il riconoscimento, la prevenzione** di atteggiamenti istituzionali che ricollocano la donna in una posizione di vittima passiva.

2. CASA LIBERA TUTTE: casa di rifugio di secondo livello

2.1 Struttura

Casa Libera Tutte è una struttura di accoglienza a indirizzo segretato, costituita da un appartamento al piano terra con giardino e ad ingresso autonomo in contesto residenziale vicino ai principali servizi.

La struttura ha un'unica camera da letto, un bagno e un soggiorno cucina. Può accogliere un'unica donna o nucleo donna-con bambini: complessivamente la capienza è di un **massimo di 2 posti letto** ed eventualmente un neonato.

L'appartamento è arredato, completo di cucina attrezzata, coperte, lenzuola, lavatrice.

2.2 Destinatarie del progetto

Casa Libera Tutte accoglie donne maggiorenni con o senza figli che abbiano subito qualche forma di violenza di genere: violenza fisica, psicologica, sessuale, economica, emotiva e per le quali sia necessaria una tutela e protezione che preveda l'allontanamento dal domicilio abituale.

Le utenti accolte dovranno già aver intrapreso un percorso di uscita dalla violenza in collaborazione con un Centro Antiviolenza o un servizio territoriale, e saranno sostenute dall'équipe nel personale percorso di reinserimento e autonomia. Le utenti non si dovranno trovare in situazioni di urgenza e emergenza e pertanto avranno un rischio di recidiva delle violenze basso o medio-basso. Potranno essere donne in uscita da case rifugio di primo livello o da centri di accoglienza in urgenza.

L'équipe del progetto prevederà prima dell'ingresso un colloquio approfondito con la donna e i servizi invitanti in cui esaminare in modo approfondito i fattori di rischio di recidiva delle violenze e vari altri aspetti.

L'avvio di questo tipo di progettualità prevede che vi sia per il nucleo da inserire la disponibilità del Comune di residenza a pagare la **retta mensile** che garantisca il progetto e la sussistenza della donna e degli eventuali figli.

E' possibile anche, dopo accurata valutazione, inserire donne che abbiano una presa in carico da parte di servizi sanitari specialistici (CSM, SERD..) e/o con figli aventi certificazioni di disabilità comportamentali/evolutive lievi. All'interno di Casa Libera Tutte vi è la possibilità di accogliere anche i figli adolescenti maschi e femmine delle donne vittime di violenza in seguito a una valutazione della relazione con la madre.

Sono ritenute non idonee all'accoglienza le donne tossicodipendenti attive, sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà da scontare a domicilio, non autonome e che necessitino di assistenza fisica continua. Non potranno esser accolti minori per cui vi sia un provvedimento del tribunale che preveda l'inserimento in struttura mamma-bambino.

2.3 Metodo di lavoro

La donna accolta sarà **accompagnata e supportata da educatrici professionali** che settimanalmente si recheranno presso l'abitazione e sosterranno la donna nel realizzare il proprio personale progetto di uscita dalla violenza e di empowerment. Attraverso l'analisi dei bisogni specifici della donna ospite e dei suoi figli (se presenti) e della relazione tra questi, viene costruito il **progetto individualizzato di autonomia e empowerment**. Esso si declina definendone gli obiettivi e ponendo particolare attenzione agli aspetti psicosociali del percorso. Ogni azione viene intrapresa solo con il consenso e la partecipazione della donna, al fine di promuoverne la piena realizzazione tenendo conto di ciò che per

lei è potenzialmente e realisticamente possibile perseguire.

L'equipe opera in stretta sinergia integrando il suo intervento **con la rete dei servizi** socio-sanitari e socio-assistenziali del territorio, avendo un approccio pro attivo e propositivo.

Le donne accolte nell'abitazione avranno un monitoraggio del Centro Antiviolenza delle donne libere di Quinto di Treviso qualora il loro progetto di protezione lo richiedesse. Le ospiti avranno poi la possibilità di conoscere le volontarie e i volontari di un'associazione del territorio e con loro potersi avvicinare alle diverse realtà territoriali, tessere nuove relazioni e avere supporto nell'orientarsi in un nuovo contesto sociale.

Per motivi di sicurezza e protezione, in questo tipo di struttura la donna non potrà ospitare altre persone in casa, non potrà avere visite e non potrà comunicare dove si trova alla rete delle sue relazioni personali.

2.4 Dati

Nel pieno rispetto della privacy, della protezione e dell'anonimato, il progetto garantisce la massima attenzione circa alla non diffusione di informazioni relative alle beneficiarie. Il progetto adempie a quanto richiesto dalle Istituzioni, in forma anonima, alla raccolta ed analisi dei dati utili alla comprensione e al contrasto alla violenza di genere.

2.5 Obiettivi

Gli obiettivi progettuali per una donna che vive in una casa rifugio di secondo livello sono focalizzati al raggiungimento di una parziale autonomia e al reinserimento sociale con la garanzia di poter stare in un luogo sicuro, lontano e sconosciuto all'autore delle violenze. Le operatrici costruiranno con la donna inserita e la rete dei servizi, un progetto personalizzato di autonomia con obiettivi specifici.

In generale alcuni obiettivi che una donna inserita potrebbe avere sono:

- Individuare una nuova abitazione: cercare e ottenere nella collaborazione con i servizi un alloggio autonomo, che rappresenti un punto di ripartenza definitivo.
- Consolidare la propria situazione lavorativo/economica: trovare un'occupazione, o avviare percorsi di formazione professionale, che avvino la persona verso l'autonomia.
- Gestire le risorse: imparare a gestire un budget, le spese per lei e i figli e le nuove responsabilità economiche.
- Elaborazione delle violenze subite: continuare/avviare in collaborazione col Centro Antiviolenza di riferimento il percorso di sostegno psicologico per elaborare il trauma della violenza e rafforzare l'autostima e la fiducia in sé.
- Sostegno alla genitorialità: riaffermare e consolidare il proprio ruolo di madre, costruendo un rapporto sereno e sicuro con i figli.
- Ricostruzione della rete sociale: ri-connettersi con amici, familiari e sviluppare nuove amicizie per creare una solida rete di supporto esterna al centro.

Quest'ultimo punto potrà realizzarsi grazie alla collaborazione di un'associazione locale di volontari che potrà facilitare il percorso di reinserimento sociale delle donne e dei suoi figli/e all'interno di una rete di relazioni stabili e positive.

In sintesi, il progetto di una casa di sgancio mira a un percorso di **empowerment** che fornisca alla donna tutti gli strumenti necessari per vivere una vita libera e indipendente, spezzando definitivamente il ciclo della violenza.

2.6 Modalità di accesso

Il percorso di accoglienza nella casa rifugio di secondo livello Casa Libera Tutte avviene su richiesta del Servizio Sociale e/o attraverso il Centro Antiviolenza territoriale di riferimento. Tale richiesta può avvenire telefonicamente al numero (345 5419978) e dovrà essere formalizzata con una **richiesta via mail** (casaliberatutte@laesse.org) nella quale venga descritta brevemente la situazione della potenziale beneficiaria secondo una scheda descrittiva richiesta per l'ingresso.

L'equipe della casa rifugio raccoglie le informazioni necessarie, anche attraverso un colloquio (telefonico, online o in presenza) con la possibile beneficiaria ai fini di poter valutare l'inserimento. Nella valutazione dell'inserimento si prenderanno in considerazione la compatibilità progettuale della donna con la struttura, la valutazione del rischio di recidiva attraverso il metodo Sara-S, le tempistiche e le disponibilità della casa rifugio. Qualora la valutazione risulti positiva si procede con la programmazione dell'inserimento (che può avvenire anche in tempi molto brevi). La permanenza in struttura è subordinata all'**adesione formale della donna al regolamento interno** e all'approvazione progettuale ed economica del Comune di residenza della donna.

Il regolamento di Casa Libere Tutte contiene indicazioni legate al funzionamento del servizio e descrive le norme comportamentali necessarie per l'accoglienza.
Casa Libera Tutte non prevede inserimenti in emergenza e in pronta accoglienza.

2.7 Accoglienza e presa in carico

Casa Libera Tutte offre un **percorso di accoglienza residenziale in luogo protetto e ad indirizzo segreto**; il percorso si articola in una prima fase di accoglienza e osservazione e una successiva progettazione individualizzata dell'intervento. Il percorso della donna in casa vedrà dei momenti di monitoraggio progettuale che avverranno in condivisione con i servizi sociali ed eventualmente il Centro Antiviolenza di riferimento per la stessa. I monitoraggi possono essere il contesto in cui ritrarre gli obiettivi progettuali e definire la fase di chiusura dell'accoglienza.

Le operatrici del progetto accompagneranno la donna e i suoi figli nel percorso verso l'autonomia attraverso colloqui in casa, accompagnamenti e interventi specifici che avverranno con frequenza settimanale dal lunedì al venerdì in orario diurno.

La beneficiaria non avrà modo di poter contattare con modalità H24 una operatrice e dovrà quindi essere autonoma nella sua gestione quotidiana.

Le operatrici di Casa Libera Tutte garantiranno:

- il monitoraggio e la verifica della progettualità;
- colloqui di sostegno alla signora sulle tematiche della violenza in coordinamento col CAV di riferimento per la donna e con il/la case manager;
- valutazione del rischio mediante l'utilizzo dello strumento standardizzato SARA - S e SARA-plus;
- accompagnamenti presso i servizi sociosanitari di secondo livello e specialistici (NPI, CeAV, CSM.);
- sostegno in aspetti relazionali con eventuali figli minori e legati alla genitorialità;
- accompagnamento e affiancamento su aspetti giuridici (penali, civili, burocratici) ed eventuale attivazione di una consulenza giuridico legale.

Le operatrici della casa inoltre sosterranno donne con specifici interventi che possano sostenere il percorso di autonomia quali:

- sostegno educativo finalizzato al potenziamento delle risorse individuali a sostegno del progetto di autonomia;
- consulenze legali per permessi di soggiorno e/o altre pratiche amministrative;
- possibilità d'iscrizione a corsi di lingua italiana, per la patente di guida, formazioni professionalizzanti specifiche;
- supporto alla ricerca lavoro: orientamento, connessione con i servizi dedicati al lavoro del territorio, accompagnamento per stesura CV, bilancio di competenze, etc.;
- consulenze di educazione finanziaria per una buona gestione economica personale;
- sostegno alla ricerca abitativa volta allo sgancio dal sistema di protezione;
- attivazione di gruppi di sostegno/volontariato e reti sociali territoriali per il reinserimento nella comunità locale.

Il vitto, il vestiario, i prodotti per l'igiene personale e per la casa non sono compresi nella retta prevista dalla casa; alimenti, beni di prima necessità (quali medicinali) e assistenza sanitaria dovranno essere acquistati/fruiti in autonomia dalla donna. Se senza reddito il Comune di residenza dovrà ulteriormente contribuire con l'assegnazione di un minimo vitale alla donna e ai propri figli.

Per i figli minori della donna il sostegno dell'équipe della Casa Libera Tutte si sostanzia in:

- sostegno burocratico nell'iscrizione ed inserimento scolastico, con segretazione dei dati, in asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo e secondo grado;
- supporto al nucleo nell'organizzazione e gestione dei compiti;
- supporto all'organizzazione di attività extrascolastiche ed attività estive, ludico-sportive, educative e specialistiche.

Le associazioni territoriali di volontari che collaborano con Casa Libera Tutte potranno sostenere la donna e i suoi figli con accompagnamenti in auto per visite mediche ed appuntamenti che necessitano di un trasporto.

2.8 Tempi di accoglienza e dimissioni

L'uscita da Casa Libera Tutte viene programmata in condivisione con i servizi sociali del Comune di residenza della beneficiaria e ha delle tempistiche che permettano un'adeguata preparazione. In alcune occasioni le dimissioni possono essere anticipate o immediate, come ad esempio nei casi in cui: la donna decida di interrompere il percorso di accoglienza, ci siano state delle gravi violazioni del regolamento interno, siano venute a mancare le condizioni per la sua sicurezza.

La durata dell'accoglienza viene definita in un periodo congruo e variabile secondo le diverse esigenze di ogni singola ospite accolta. La permanenza è di 180 giorni prorogabili, secondo la normativa regionale.

2.9 Equipe

Casa Libera Tutte si avvale esclusivamente di personale femminile in **formazione continua** sul tema della violenza di genere e si avvale periodicamente della **supervisione**, come da normative di riferimento (Art. 3 Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022).

L'equipe di lavoro è composta da una coordinatrice e una educatrice; tutte operatrici formate sulla gestione di situazioni di violenza di genere, sul lavoro di rete, sull'accoglienza senza giudizio, sulla valutazione del rischio e sull'accompagnamento a percorsi di autonomia.

Il progetto opera in connessione con associazioni e volontari territoriali. I servizi generali ed amministrativi sono assicurati dall'ente gestore con personale qualificato.

2.10 Costi

La retta giornaliera per un'accoglienza residenziale è pari a **55 euro per la donna e 15 euro per bambino/a** (costi al netto dell'IVA). La retta giornaliera è a carico del Servizio Sociale inviante. Le spese di vitto sostenute per/dalla la donna ed eventualmente per i figli dovranno essere sostenute dalla donna o coperte da altri finanziamenti. La presa in carico per l'accoglienza garantirà le prestazioni sopracitate.



CENTRO
DELLE DONNE LIBERE
DALLA VIOLENZA

CASA RIFUGIO DI SECONDO LIVELLO “CASA LIBERA TUTTE”

Contatti

✉ casaliberatutte@laesse.org
📞 345 5419978